

ForTeam: un Ente formativo prestato al PNRR

Carmen Boccuzzi

Grazie alla sua esperienza decennale maturata principalmente con il Fondo Sociale Europeo della Provincia di Bolzano e a un impegno che veramente non conosce posa, ForTeam è riuscita a portare sul territorio, negli ultimi 5 anni, in media più di 7 milioni di euro ogni anno per la realizzazione di progetti di formazione al lavoro, formazione continua sul lavoro e contrasto all'abbandono scolastico.

I destinatari di questi progetti formativi sono molteplici e vanno dai ragazzi delle scuole secondarie, ai lavoratori delle aziende dell'Alto Adige, ai disoccupati (migranti, donne, over 45, under 30, disabili, disoccupati di lunga durata). Abbiamo intervistato Riccardo Cicolini, amministratore delegato di ForTeam; dal 1992 al 2011 progettista di formazione, membro di comitati tecnico-scientifici e coordinatore di progetti finanziati FSE; dal 2008 al 2010 ha ricoperto la carica di direttore reggente della Scuola professionale per il Commercio, Turismo e Servizi; dal 2008 al 2016 è stato presidente della delegazione Trentino Alto Adige Südtirol di AIF.



Dott. Cicolini, perché avete pensato di proporvi a supporto degli enti locali per aiutarli nella presentazione di progetti sui bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza?

Ogni Comune è una realtà a sé stante, con le sue particolari situazioni, sia dal punto di vista delle risorse interne, sia dell'organizzazione. Abbiamo rilevato che i Comuni potessero avere necessità di un aiuto nella presentazione dei progetti, considerando che si tratta, per la maggior parte, di piccoli Comuni e che, per le disponibilità o la struttura, possono avere difficoltà nel rispondere tempestivamente ai bandi.

Come vi siete organizzati per poter rispondere in modo efficace a questo fabbisogno?

Il supporto che abbiamo fornito è stato diversificato e ritagliato sulle esigenze di ognuno. Ci tengo a sottolineare che il nostro supporto non è stato di tipo tecnico – per intenderci, quello di fondamentale importanza fornito da ingegneri, architetti e geometri, ma un supporto legato agli aspetti precisi del bando:

- La ricerca e identificazione del bando più adatto in base alle diverse analisi dei fabbisogni.
- La verifica puntuale del soddisfacimento dei requisiti.

- Il controllo dei documenti obbligatori.
- L'organizzazione per il rispetto delle tempistiche.
- Il supporto alle modalità di presentazione.
- La messa in evidenza degli aspetti premianti.

Abbiamo messo a disposizione dei Comuni coordinatori e tutor dei progetti formativi finanziati, in modo che ogni Comune fosse seguito da una o più persone a seconda del grado di complessità del bando. Sul bando del Ministero dei Beni Culturali abbiamo inoltre curato gli aspetti sostanziali legati all'impianto progettuale, alle azioni legate allo sviluppo del territorio, di learning center, dell'inse-

diamento di incubatori, anche attraverso l'attivazione della nostra rete di contatti in tutta Italia, ideando sistemi di condivisione e diffusione delle conoscenze. Un ulteriore aspetto distintivo è quello legato all'empowerment territoriale, che per noi rappresenta l'estensione dell'empowerment personal professionale ad un'intera realtà territoriale.

Com'è andata?

Nell'arco di un mese abbiamo supportato i Comuni dell'Alto Adige alla presentazione di 26 progetti per più di 52 milioni di euro di finanziamenti, corrispondente a quasi la metà del valore riservato per l'Alto Adige. Se contiamo che questo risultato è stato realizzato

da soli 17 Comuni sui 116, il 15% dell'intero territorio, possiamo dire di aver potuto contribuire a qualcosa di veramente straordinario. Ovviamente non abbiamo ancora i risultati di questo forte impegno, teniamo le dita incrociate.

Ci può raccontare un'esperienza particolarmente significativa?

Tutte le esperienze sono state uniche e significative: lo stretto contatto con i sindaci ci ha permesso di venire a conoscenza delle situazioni, compresi punti di forza e debolezza, dei Comuni che abbiamo seguito. Vorrei raccontarvi l'esperienza con il Comune di Cortina sulla strada del vino, guidata dal sindaco Manfred Mayr, le-

gata al progetto intitolato "Cortina: Patrimonio in comune, aperto e sostenibile", presentato a valere nell'ambito degli investimenti del PNRR, Attrattività dei Borghi. Il Comune di Cortina è uno dei più piccoli Comuni dell'Alto Adige ed è l'unico ad essere completamente in pianura. La chiamavano "piccola Venezia" per via delle inondazioni del fiume Adige che la costringevano periodicamente all'isolamento: è forse proprio per via di questi periodi di solitudine obbligata che Cortina sulla Strada del Vino si pone oggi come simbolo di ospitalità, di apertura al nuovo e di sperimentismo artistico, culturale, sociale e imprenditoriale. Pur rappresentando delle unicità sulle quali sempre il pa-

ese scommette - come la filiera vinicola a prevalenza DOC, il paesaggio pianeggiante adatto a visitatori di tutte le età, una piazza unica nel suo genere - Cortina è ben cosciente di non bastarsi da sola: manca una produzione culturale del paese e mancano luoghi di aggregazione, e la sua posizione da luogo di passaggio così come l'equidistanza da Bolzano e da Trento si rivela talora un'arma a doppio taglio, che "svuota" il borgo di giovani abitanti e di turisti che si fermano.

La strategia del progetto presentato prevede quindi l'implementazione di spazi e di iniziative culturali - gestite dalla cittadinanza stessa attraverso modelli quali la Cooperativa di Comunità - capaci di attrarre nuovi interlocutori: turisti, partecipanti ad attività laboratoriali, artisti, pensatori.

La vocazione all'ospitalità data dal vino sia come pratica sociale che come tessuto imprenditoriale diventa uno strumento di "invito": la convivialità è la condizione di uno stare insieme che permetta la riflessione e la sperimentazione condivisa. Tra gli investimenti trovano infatti largo spazio attività legate alla filosofia e ai nuovi linguaggi dell'arte, dal suono al video ai nuovi media. Cortina si pone come comunità curiosa, generosa, pronta ad accettare le sfide della contemporaneità.

Carmen Boccuzzi

Esperta in formazione finanziata, Direttrice di ForTeam.

